

dello speciale servizio, nei locali ove prima aveva funzionato.

« Ciò nei riguardi del servizio, cui sembra riflettere la proposta interrogazione.

« Ove poi l'onorevole interrogante intenda riferirsi alla fusione organica del personale del lotto con quello delle Intendenze di finanza, giusta la riserva espressa nell'articolo 2 del cennato decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, il quale rimanda il provvedimento stesso a quando sarà dato un diverso ordinamento ai servizi ed al personale delle Intendenze, debesi dichiarare che allo stato attuale, e non essendosi ancora addivenuti a tale ordinamento, non sarebbe conveniente provvedere a parte ad un nuovo assetto del personale del lotto.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« MASCIANTONIO ».

**Casaretto.** — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere come s'intenda provvedere al servizio sanitario del comune di Santo Stefano d'Aveto, e per conoscere quali ragioni abbiano fino ad ora ritardato l'apertura di un regolare concorso per la condotta medica di quel comune in modo che alla popolosa regione di Val d'Aveto sia finalmente assicurato un servizio sanitario rispondente alle attuali esigenze del vivere civile ».

**RISPOSTA.** — « Questo Ministero non ha mancato, fin dal gennaio scorso, di richiamare l'attenzione del prefetto di Genova sulle condizioni e sulle esigenze del servizio di assistenza sanitaria nel comune di Santo Stefano d'Aveto.

« Alle premure ministeriali il prefetto di Genova rispose, in data 29 gennaio ch'egli da molti mesi stava occupandosi di sistemare il servizio sanitario di Santo Stefano d'Aveto, ma che data la condizione disagiata del comune, specie nella stagione invernale, e la estensione del territorio in montagna, nessun medico è disposto a stabilirsi colà. I medici inviati da quella Prefettura lasciano il servizio dopo breve permanenza, sia per il disagio, sia anche perchè l'Amministrazione comunale ha dato causa a reclami per mancato pagamento di stipendi. Nel mese di ottobre e di dicembre ultimo scorso furono designati tre medici per quella condotta medica; ma dell'esito nulla si è potuto sapere perchè i medici non si presentarono. La Direzione di sanità militare di Genova, a cui il prefetto erasi rivolto, ha comunicato che non può corrispondere alla richiesta, data la deficienza di ufficiali medici.

« Giorni sono venne indirizzato a quel sindaco un medico interino, ed attendesi conoscere l'esito di tale nuova proposta. Alla richiesta di quella Amministrazione comunale per l'esonero del dottor Livellara, attualmente sottotenente in servizio

presso l'ospedale principale di Bengasi, non è possibile aderire essendo gli esoneri del servizio militare vietati.

« È ora allo studio il nuovo capitolato medico per riforme economiche che diano affidamento di avere concorrenti e tali che il sanitario ponga poi la sua stabile dimora nel comune.

« Infine il prefetto medesimo assicurava il Ministero che nulla sarebbe stato trascurato da quell'ufficio perchè il servizio sanitario del comune di Santo Stefano d'Aveto fosse sistemato al più presto nel miglior modo possibile.

« Successivamente, in data 11 corrente, la Prefettura di Genova, nuovamente premurata, ha fatto conoscere che il dottor Bartolini, invitato ad assumere l'incarico di medico condotto nel comune in parola, aveva declinato l'invito, come già avevano fatto altri sanitari, data la condizione disagiata del comune, specie nella stagione invernale e la estensione del territorio in montagna. La Prefettura stessa, per rimediare alle più urgenti esigenze del servizio di assistenza sanitaria nel comune di Santo Stefano d'Aveto, avendo invano rivolte premure alla Direzione di sanità presso il Comando del Corpo d'Armata, per ottenere che fosse messo a sua disposizione un ufficiale medico, raccomandava il sollecito invio in congedo del dottor Livellara Domenico fu Antonio, della classe 1891, in servizio presso l'ospedale militare di Derna che, per essere nativo del comune di Santo Stefano d'Aveto, non avrebbe difficoltà a stabilirsi colà.

« Questo Ministero, con nota 24 marzo scorso, ha invitato il prefetto di Genova a curare che si addivenga al più presto ad una razionale riforma del capitolato medico in detto comune e ad un congruo elevamento dello stipendio assegnato al titolare della condotta, giacchè solamente in tal modo può sperarsi che i nuovi concorsi per detta condotta non continuino ad andare deserti, come i precedenti.

« Nel contempo si sono rivolte premure al Ministero della guerra perchè venga sollecitato il congedo del sottotenente medico dottor Livellara attualmente a Derna, e detto Ministero ha testè risposto che il Livellara è in attesa di rimpatrio dalla Cirenaica e che pertanto potrà, prossimamente, appena messo in libertà dal servizio militare, assumere la condotta di Santo Stefano d'Aveto.

« Le pratiche pertanto esperite dal prefetto di Genova per cercare di coprire la condotta medica del comune in parola e l'interessamento spiegato al riguardo dal Ministero, dimostrano che le esigenze del servizio di assistenza sanitaria nel comune stesso non sono state trascurate.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« GRASSI ».